

2. Itinerario solo Sicilia : da Siracusa a Trapani

1° giorno Siracusa

- Arrivo in mattinata a Catania APT e trasferimento libero per nel bike hotel prescelto di Siracusa.
- Pomeriggio dedicato ad un giro in bici per le antiche vie di Ortigia (il centro storico di Siracusa) alla scoperta delle sue radici culturali, frutto di dominazioni prima greche poi romane, arabe, bizantine, normanne, e spagnole, e artistiche, da quelle elleniche al più “moderno” sviluppo barocco. Una città che già possiede al suo interno una pista ciclabile, ricavata dalla vecchia linea ferroviaria che costeggiava, verso nord, parte del territorio di Siracusa. La pista che, lunga circa 7 km, parte dal Monumento dei lavoratori caduti in Africa, attraversa l’antica tonnara di Santa Panagia e arriva alla zona di Targia, dà la possibilità di godere del bellissimo panorama cittadino e marino. Proseguendo verso sud, e lungo la linea costiera, è possibile scorgere il fiume Ciane, con la sua riserva naturale orientata, e l’Anapo (che ha la particolarità, in alcuni punti lungo il suo tragitto, di ingrottarsi nel sottosuolo per poi fuoriuscire). Si attraversano, successivamente, le zone balneari dell’Arenella, Ognina e Fontane Bianche, dove è possibile ammirare il bellissimo panorama costiero.
- Rientro nel bike hotel prescelto e cena

2° giorno Siracusa-Noto-Ragusa

- prima colazione in hotel
- Partenza per Avola, antico borgo marinaro e famoso nel mondo per la sua mandorla “pizzuta”. Durante il tragitto è possibile effettuare un’escursione alla Riserva Naturale Orientata di Cavagrande del Cassibile e ai suoi particolari laghetti. Un’area di quasi 3.000 ettari, nella quale convivono, da secoli, numerose specie animali e vegetali e che ha una storia antichissima. All’ingresso di Avola, il cui centro storico, ricostruito dopo il terremoto del 1693, ha la particolarità di possedere una pianta esagonale, è possibile visitare il “Dolmen Ciancio”, un’enorme costruzione megalitica del periodo neolitico. La struttura considerata "unicum" per la Sicilia, originariamente avrebbe avuto scopo funerario e sarebbe stata utilizzata come luogo di sepoltura per bambini. Altro interessante sito, all’interno del Comune, è la Villa Romana sorta presso la foce del torrente Margio e probabilmente fondata nel II secolo d.C. Attraversato il comune di Avola si prosegue in direzione Calabernardo, prima, e Noto, successivamente, considerata la Capitale del Barocco

della Val di Noto. Dalla pianta urbanistica ai decori e alle fogge degli edifici. Dalla cattedrale di San Nicolò al Palazzo Nicolaci, sede del Comune.

- Arrivo a Noto nel bike hotel prescelto e cena

3° giorno Noto-Ragusa-Gela

- prima colazione in hotel e trasferimento a Pozzallo
- Passeggiata lungo il corso principale alla scoperta del Barocco di Noto (visita della Chiesa Madre e del Palazzo Nicolaci). Partenza in bici verso la villa Romana del Tellaro, un po' fuori Noto, che racchiude al suo interno importantissimi e meravigliosi mosaici, risalente al IV sec. d.C. Si tratta della dimora, di 6 mila metri quadrati, di una famiglia di latifondisti, i cui pavimenti erano ricoperti da straordinari mosaici che, per raffinatezza di stile, sono tra i più significativi dell'epoca e possono bene rivaleggiare con quelli, notissimi, di Piazza Armerina (EN). Dal camminamento, ricoperto da un mosaico a tappeto con festoni e motivi geometrici, di 15 metri, ai pavimenti di tre stanze tappezzati con scene mitologiche, di caccia e danze, realizzate con milioni di tessere in pietra calcarea e cotto dai colori naturali intensissimi. Storie piene di animali, fiori e volti talmente vivi che sembrano schizzare fuori dal disegno. Dopo Noto, pedalando verso sud, si incontra la Riserva Naturale Orientata di Vendicari, una delle zone più umide rappresentative d'Europa. Importante dal punto di vista naturalistico sia per la presenza di uccelli, che la scelgono come zona di sosta durante il flusso migratorio, sia per la presenza, in tutto il suo splendore, della tipica macchia mediterranea. Sono ancora visibili la Torre Sveva e l'Antica Tonnara. Si riparte verso Marzamemi, antico borgo marinaro. Sviluppata attorno ad una tonnara risalente al tempo della dominazione degli arabi in Sicilia, oggi, Marzamemi, si è imposta come importante cittadina di pesca e di lavorazione di prodotti ittici. Famosa è, ad esempio, la bottarga di tonno rosso, lavorata usando artigianalmente antichi sistemi di essiccazione derivanti dalla cultura arabo-fenicia. Bici in sella, si parte in direzione Portopalo di Capo Passero. All'interno del comune è possibile visitare la Tonnara, splendido monumento di archeologia industriale, e lo Scalo Mandrie. In quest'ultimo, gli scavi archeologici, effettuati qualche tempo fa, hanno riportato alla luce i resti di un antico insediamento, la cui attività era legata al mare. In particolare, grandi vasche di epoca greco-romana che servivano per la preparazione del "garum", una specie di salsa a base di tonno. Infine, l'Isola di Capo Passero su cui si erge l'imponente Fortezza Svevo Aragonese, eretta come primo avamposto di difesa dalle incursioni piratesche che infestavano il Mediterraneo qualche secolo fa. Oggi la Fortezza è stata restaurata e sarà adibita a Museo del Mare. Spostandoci ancora, verso sud-ovest, si arriva, sempre nel territorio di Portopalo, all'isola delle

correnti. In questa terra infuocata dal sole si trova la preziosa argilla gialla e bianca con la quale non esiste bagnante, naturalista ed ambientalista, amante del naturale e delle rarità, che non abbia fatto i fanghi. In tempi di bassa marea è possibile raggiungerla a piedi. Si prosegue, quindi, verso i Pantani Cuba e Longarini, sede di sosta degli uccelli migratori dall'Africa verso il Nord Europa. Successivamente si raggiunge Pozzallo da dove si effettuerà un trasferimento per Gela.

4° giorno Gela-Licata-Palma di Montechiaro-Agrigento

- prima colazione in hotel
- Si riparte per raggiungere il cuore del percorso individuato nel Parco Archeologico della Valle dei Templi. Si attraversa la piana di Gela incontrando il magnifico Castello di Falconara per poi continuare verso Licata, incontrando una straordinaria spiaggia che si affaccia sul mediterraneo. Il tracciato parte dal confine provinciale sulla SS 115 per entrare, dopo pochi chilometri, a Licata in ambito urbano. Un cartello, posto all'ingresso, lascia liberi i cicloturisti di pedalare per la città, ma nel contempo avvisa di tornare in quel punto per proseguire con le indicazioni della ciclovia. L'itinerario sale verso la collina ad ovest di Licata (circa 100 mt slm) con un percorso panoramico estremamente pittoresco, con il mare e la costa sempre in evidenza. Si perde quota e si perviene alla spiaggia di Mollarelle, quindi inizia un tratto su SP88 che conduce in località Torre di Gaffe. Qui, nello spiazzale presso il bar /ristorante omonimo, inizia un breve tratto di sterrato che conduce sulla vecchia SP63 con scarsissimo traffico. Dopo avere percorso 25,14 km si arriva a Palma di Montechiaro attraversando un gran tratto del paese, sino ad un incrocio che avvisa della possibilità di una variante che permette, con un percorso a circuito aperto che si ricollega alla ciclovia, di visitare il Castello Chiaramontano posto in bella posizione sulla costa. Chi non opta per la visita al castello, continua lungo la direzione indicata verso Agrigento per km 27,9, immettendosi su un caratteristico sterrato, alle porte del paese che in due chilometri, porta sulla vecchia statale. In questo modo si evita, per quanto possibile, di percorrere la pericolosa SS 115. Dopo qualche chilometro, l'incrocio con il circuito del tour ed il proseguimento sulla vecchia statale, a tratti dissestata, ormai abbandonata e senza traffico, Agrigento/Palma. Su questo tratto si innesta la seconda variante a circuito aperto, che propone un percorso natura (tutto su sterrato ciclabile) verso la costa, tra la campagna ed il mare. Il paesaggio è estremamente suggestivo, il percorso (6,5 km) si conclude immettendosi nuovamente su quello principale. Prima dell'inizio della variante, il percorso continua nella sua naturale direzione verso Agrigento, sempre sulla vecchia nazionale AG/Palma, sino a raggiungere la SS115, dove, percorrendone un breve tratto, ci si immette sulla SP71 (Via Iago Pergusa) che conduce, in presenza di scarso traffico, sino a San Leone, dopo aver incrociato, all'altezza della piccola autopista, l'altro innesto con il percorso natura. Dalla rotatoria della zona Dune si scende sull'omonimo Viale con le indicazioni turistiche di rito. Un cartello turistico darà notizia sulla zona. L'itinerario percorre tutto il lungomare, dove all'altezza dell'incrocio con via Maddalusa, un avviso indicherà la variante per la Visita di Agrigento che, a differenza delle varianti

precedenti, è un percorso "andata/ritorno " in quanto la ciclovia continua in direzione via Maddalusa per il successivo tratto "San Leone/Eraclea Minoa". Nella variante per Agrigento, la segnaletica accompagnerà il cicloturista sino alla zona del Museo, dove un cartello di punto nodale avviserà che ,se si desidera visitare la città, si dovrà poi ritornare a quel punto per seguire la segnaletica in direzione Trapani.

- arrivo nel bike hotel prescelto, cena e possibilità di ammirare la Valle dei Templi in notturna
- 5° giorno – Agrigento
(Chi desidera conoscere a fondo lo splendido entroterra agrigentino può sbizzarrirsi con il percorso dei Monti Sicani che si estende per circa 119 km o approfondire la conoscenza della città di Favara con il suo Castello Chiaramontano e la straordinaria esperienza della Farm Cultural Park magari assaggiando il tipico Agnello Pasquale, scoprire Racalmuto, città della ragione di Leonardo Sciascia con il suo Parco Letterario, o ancora avventurarsi alla scoperta della Riserva Naturale delle Macalube di Aragona gestita da Legambiente)
- prima colazione in hotel
- mattinata dedicata alla visita della Valle dei Templi con possibilità, per chi ha tempo e per chi desidera conoscere a fondo la storia millenaria di Akragas, di puntare sulla collina della città per scoprire il centro storico ove sono presenti interessanti opere di architettura che spaziano da quella araba a quella chiaramontana e greca con uno straordinario resto di Tempio Greco sul quale è stata ricostruita l'attuale Chiesa di Santa Maria dei Greci . In alto poi a dominare la città la magnifica Cattedrale con un tetto ligneo di rara bellezza.
- Trasferimento verso Trapani, partendo dalla parte costiera della città e raggiungendo dopo 39,31 km Eraclea Minoa la prima meta di questa intensa giornata. Inizia ora un tratto d'incomparabile bellezza che, dopo aver attraversato Porto Empedocle , conduce il cicloturista, per gran parte lungo la costa o in prossimità di essa, con notevoli punti d'attrazione; le spiagge con il boschetto della Maddalusa, quelle di Porto Empedocle , la Villa Romana di Realmonte, la rinomatissima Scala dei Turchi, Capo Russello, Giallonardo, Siculiana e la sua incantevole marina, la riserva WWF di Torre Salsa , per finire a Eraclea Minoa . Le strade sono sicure con una minima percentuale di percorrenza pericolosa. Alcuni tratti sono a traffico nullo, mentre, facili sterrati ciclabili , saranno occasione d'incontro con la natura. Il tratto inizia con la strada sterrata comunale, Via Vittorini, che partendo appena dopo il ponte di Via Maddalusa ,conduce prima sulla SS115 e poi sulla SS.640 verso Porto Empedocle, che si lascia dopo qualche centinaia di metri per immettersi nella sottostante zona del Kaos . Purtroppo vi è un inevitabile passaggio in galleria , da segnalare adeguatamente. All'interno della galleria si può comunque pedalare sui camminatoi laterali. L'entrata a Porto Empedocle, prevede il passaggio dalla zona portuale per inserirsi poi sulla Via F. Crispi ; dopo pochi metri, un'indicazione porterà il cicloturista a percorrere la sterrata sul vecchio sedime della ferrovia che, fiancheggiando la provinciale, arriva nella zona di Lido Azzurro. A questo punto dritti per la provinciale SP68 imboccando la Via Nereo. Seguono sulla bella strada panoramica, la Villa Romana, Scala dei Turchi ed infine Capo Russello e Realmonte . In

direzione Realmonte dopo la rotonda, a sx inizia la strada che condurrà in contrada "Giallonardo" e a Siculiana. Qui altro cartello inviterà alla visita del paese invitando al ritorno al punto nodale, per continuare il percorso della ciclovia. Da questo punto, una strada larghissima e deserta condurrà all'imboccatura di un bellissimo e ben tenuto sterrato che piacevolmente condurrà il ciclista a pochi passi da Siculiana Marina . A questo punto si imbecca una vecchia strada provinciale, che si snoda in un bell'ambiente naturale e che sbocca sulla SP76 per poi pervenire, attraversando la SS115, a Montallegro . Il paese si attraverserà integralmente per riprendere la SP76 ; su questo percorso, hanno inizio la serie di accessi , ben segnalati, per la Riserva WWF di Torre Salsa . Dopo la zona della Riserva, imboccata la SP87 si accede ad una strada sulla destra che, dopo una salita , continua su un bellissimo sterrato che fiancheggia il costone montagnoso con belle formazioni di cristalli di gesso a lastre. Lo sterrato ha termine sulla SP30, all'incrocio tra le strade che scendono, verso il mare stupendo di Eraclea, che portano alle rovine greche e che scende verso la SS115. Qui, un'adeguata segnalazione indicherà il luogo turistico e la direzione della ciclovia; dopo pochi chilometri il percorso San Leone Eraclea Minoa, arriva al termine con l'incrocio sulla SS115 da dove si procederà per circa 40 km fino a raggiungere Sciacca cittadina termale dove si potrà godere del meritato riposo. Questo tratto iniziale del percorso dovrà essere effettuato facendo molta attenzione poichè trattasi di percorso ad alto transito sino alla prima uscita, quella di Borgo Bonsignore, dove si potrà entrare lungo il limite ovest della riserva della Foce del Fiume Platani, saltando di fatto tutta la rete di sentieri ciclabili ai quali si può, in ogni caso accedere per la visita. Dallo svincolo di Borgo Bonsignore, dopo aver percorso circa 4,5 Km di statale si perviene all'omonimo borgo. A questo punto si pedala tranquillamente e dopo una leggera salita, appare il centro abitato, costruito in epoca fascista . Una stretta stradina, attraversato l'abitato, condurrà verso il torrente Magazzolo che si attraverserà facilmente in sella, per un piccolo caratteristico, guado con pochi centimetri d'acqua. Si entra così nella località turistica di Secca Grande, la marina di Ribera. Dopo averne percorso tutto il lungomare, il tragitto continua su una bellissima e facile sterrata che, per circa 2,5 km, costeggia la spiaggia. Un vero piacere per chi ama pedalare a contatto con la natura! La sterrata ha termine all'incrocio con una strada a dx che condurrà sulla SP86 verso Ribera. Qui si continuerà alla scoperta di un percorso natura che passa al di sopra delle gallerie della SS 115 , regalando stupende vedute su tutta la costa da est ad ovest, mentre ai suoi piedi si estende la struttura del "Golf Resort Verdura". Si prosegue oltre l'incrocio con la SS115 verso Ribera, prendendo circa 150 mt. di quota con un bellissimo percorso, superiore ai sei chilometri, è ben ciclabile passa al di sopra delle gallerie, regalando vedute spettacolari e natura incontaminata, con una visuale libera da ogni lato. La natura pianeggiante del luogo, posto ad una quota media di circa sessanta metri, presenta una rete di sentieri a vista, di facile percorribilità, che consentono al cicloturista di indugiare sul luogo. L'uscita sulla statale, presenta un punto critico, seppur spettacolare: un sentiero scavato nel tempo tra i teneri trubi erosi dall'acqua piovana. Il passaggio è percorribile in sella, solo se dotati di buona tecnica. In ogni caso, sono solo duecento metri da percorrere, per via del fondo sconnesso, "bici a mano" come indicherà un cartello. Pochi metri a sud del passaggio è presente un casello ferroviario della vecchia linea Agrigento/Castelvetrano e poco più in là il bel ponte sul Verdura continuando il percorso sulla destra, in parte ricadente sull'ex sedime ferroviario, per guadagnare, poco

dopo, la SS386 e quindi l'incrocio con la SS115. Ha qui inizio il tratto su statale più lungo e quindi più pericoloso dell'intero itinerario ciclabile della Provincia di Agrigento, da percorrere con la dovuta attenzione, e che conduce a Sciacca utilizzando l'ingresso di via E. Ghezzi, per un totale di 5,2 chilometri di percorso urbano. Qui si troverà il cartello turistico, in via Figuli nei pressi dell'Ospedale, avviserà la presenza di un punto nodale. Il cicloturista che vorrà passeggiare per la città sarà avvisato che in zona Porto troverà le segnalazioni che gli permetteranno di proseguire per il percorso. Analogamente in zona porto, come segnato su WP del roadbook, analogo cartello avviserà che per proseguire il percorso basterà recarsi in Via Figuli, pressi Ospedale.

- arrivo nel bike hotel prescelto e cena

6° giorno Sciacca-Porto Palo di Menfi-Selinunte-Marsala

- prima colazione in hotel
- partenza alla volta di Trapani attraversando Selinunte ove insiste l'omonima area archeologica, si prosegue per la Riserva delle Saline di Marsala attraversando la più estesa area di vigneti siciliani con produzioni enologiche di assoluta eccellenza. Il percorso, di circa 32,9 km fino a Porto Palo di Menfi, conduce il cicloturista al passaggio nella bella area portuale del lungomare Colombo, sino a fargli imboccare la via "Al Lido" per la C.da San Marco sulla SP79. Il percorso (C/da San Marco e C/da Maragani), di circa otto chilometri, è molto attraente perchè quasi sempre in vista del mare, con possibilità di scendere nelle numerose spiagge o cale; presenta un'altimetria variabile da pochi metri a circa 80. Imboccata la SP50, dopo 4,5 chilometri si arriva a Menfi. Solite segnalazioni di punto nodale, questa volta proprio all'ingresso della godibilissima ciclovia ricavata dal sedime ferroviario della Agrigento/Castelvetrano e che conduce, dopo circa sei chilometri, su un percorso riservato alle bici, nella zona a mare di Porto Palo. Da Porto Palo, un ultimo tratto di 6,5 chilometri su strade secondarie che poi continua sulla SP79 sino ad incontrarsi con la SP56 (trapanese) che segna il confine tra le due province da dove si potrà proseguire per Selinunte e quindi, dopo aver attraversato le saline, a Marsala.
- In serata arrivo nel bike hotel prescelto e cena

7° giorno Marsala-Trapani

- prima colazione in hotel
- salutare passeggiata nell'area della Riserva delle saline per ammirare i mulini al vento che fanno da sfondo ad una location impareggiabile. Si prosegue per Trapani dove si giungerà nel primo pomeriggio.
- arrivo nel bike hotel prescelto, sistemazione nelle camere e possibilità di effettuare una passeggiata nel centro storico di Trapani salotto della cittadina con presenza di numerose botteghe di prodotti locali ed artigianali.
- Rientro in hotel e cena



8° giorno Trapani

- prima colazione in hotel
- mattinata libera
- trasferimento in aeroporto e partenza